



I renziani e il muro del Nazareno

MARCELLO SORGI

Segno dei tempi, si sarebbe detto una volta. Ferragnez, Chiara e Fedez, che attaccano Renzi, con un uno-due letale e tanto di foto del leader di Italia viva, messo al bando su un sito che ha 24 milioni di followers: «Che schifo che fate, politici». E lui, con sempre grande attenzione (non altrettanto ricambiata) per quel mondo, che prova a difendersi replicando, con frase assolutamente infelice, che è pronto a confrontarsi con «la Ferragni». Mentre già Fedez è corso in difesa della moglie con una sciabolata: «Stai sereno Matteo, oggi c'è la partita. C'è tempo per spiegare quanto sei bravo a fare la pipì sulla testa degli italiani dicendogli che è pioggia».

Stavolta gli è andata male. Il tentativo di Renzi di mettere in difficoltà Pd e 5 stelle, spostando un piede fuori dalla maggioranza (comprensiva di Italia viva) che alla Camera aveva votato la legge Zan, s'è infranto contro il muro del Pd e una sostanziale indifferenza del centrodestra, già da tempo in azione, con Salvini, per riformulare il testo in Senato, rispedito alla Camera in terza lettura e condannarlo a un probabile ac-

cantonamento. Il punto è che Letta, piuttosto che accettare una riscrittura o un taglio dell'attuale formulazione della legge, preferisce rischiare di andare sotto nell'aula di Palazzo Madama, sfidando l'ex premier a dimostrare di essere coerente con il voto favorevole già dato da Italia viva a Montecitorio. In queste condizioni Renzi, o fa marcia indietro e torna al suo posto nella coalizione di centrosinistra, o vota con il centrodestra, con un clamoroso cambio di posizione su una materia, come quella dei diritti Lgbt, sulla quale si vanta di essere molto sensibile.

La verità è che sulla legge Zan tutti, nessuno escluso, stanno giocando la propria partita fregandosene che il testo arrivi a un'effettiva approvazione in Parlamento e usando in ogni modo per posizionarsi davanti a un pubblico giovanile. Il quale, come dimostra l'uscita senza mezzi termini di Ferragnez, su questa materia non tollera giochi né accetta compromessi. In questo senso, va detto perché a Renzi l'attacco della regina dei social brucia molto, l'intransigenza di Letta funziona molto di più del compromesso a tutto campo, in Parlamento e sui social, proposto dal leader di Iv. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

